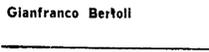


L'avviso di reato al terrorista padovano Rizzato ribadisce la gravissima ipotesi

La Rosa nera armò la mano di Bertoli per la strage alla questura milanese

Il tesoriere dell'organizzazione eversiva raggiunto in carcere dal provvedimento che lo accusa di concorso nell'eccidio perpetrato nell'anniversario dell'assassinio di Calabresi — Una significativa biografia, la storia di un pagamento e di uno strano incontro con Amos Spiazzi



Gianfranco Bertoli

L'inchiesta sul golpe Borghese

Sentiti agenti SID sulle intercettazioni telefoniche fasciste

Sempre più evidente un collegamento tra l'istruttoria sulle frange eversive e l'indagine per gli « ascolti » illegali - Interrogato l'ex capo di stato maggiore Marchesi - Il mistero di una bobina scomparsa dall'ufficio di un giudice romano

L'ex capo di stato maggiore della Difesa Enzo Marchesi è stato sentito ieri, insieme ad un alto ufficiale del SID, in relazione all'inchiesta sul golpe Borghese e sugli sviluppi successivi della trama eversiva.

Il secondo aspetto riguarda le cassette di Tom Ponzi in Svizzera, cassette che fino al maggio scorso, a quanto pare, erano a disposizione della magistratura italiana, ma che nessuno pensò di ritirare. Gli inquirenti in particolare vorrebbero sapere cosa andarono a fare in Svizzera il capitano del SID La Bruna e il sostituto procuratore generale della corte di Appello, braccio destro di Carmelo Spagnuolo, Pietroni.

Una legge vieta di portare armi sugli aerei

La legge che disciplina il portamento delle armi negli aerei è stata approvata, in via definitiva, dalla commissione Interne della Camera, riunita in sede deliberante.



Eugenio Rizzato, il cassiere della « Rosa dei venti »

Dalla nostra redazione

MILANO, 12. Bertoli, l'autore materiale della strage di via Fatebenefratelli, era collegato alla « Rosa dei venti ». La mano gli fu armata da questo gruppo eversivo. Questo è il significato dell'atto istruttorio compiuto dal giudice milanese Antonio Lombardi: una comunicazione giudiziaria « per concorso in strage » contro Eugenio Rizzato, 58 anni, fascista da sempre, messo in prigione dai magistrati padovani perché facente parte, con funzioni direttive, della « Rosa dei venti », il 22 novembre dell'anno scorso.

Il giorno dopo, il 15 maggio, Rizzato sale sulla sua auto e parte in fretta: va in Calabria, un viaggio di 500 chilometri, per il fratello, il coronello Amos Spiazzi che è il per esercitazioni militari. I due danno in interrogatorio una versione ridicola di quel viaggio: « L'incarico fu fatto per chiedere a Spiazzi l'indirizzo del veronese Roberto Cavallaro (lo stesso che è anche sull'elenco telefonico). Evidentemente l'incarico doveva servire per qualche cosa di ben più grave. Il 16 pomeriggio Rizzato torna a Padova, il giorno dopo si vede a Verona con Cavallaro: il pomeriggio seguente la strage. E la mattina? Rizzato, Rampazzo e Sedona confermano di averla trascorsa assieme: ma non hanno alibi e si rifiutano di dire dove erano. »

Dal nostro corrispondente

RAVENNA, 12. Dopo due ore di camera di consiglio, la Corte di assise di Ravenna ha condannato oggi il diciannovenne fascista Iacintino Daniele Ortelli, che la sera del 7 luglio dello scorso anno assassinò il bracciante Adriano Salvini, dopo aver aggredito altre persone, alla periferia di Faenza, nella zona della interdizione perpetua dai pubblici uffici, a tre anni di libertà vigilata a pena scontata, al pagamento delle spese processuali e al risarcimento dei danni ai familiari di Salvini.

Una sentenza rigorosa e ferma che condanna il delitto scaturito da un'azione squadristica di marca fascista, ma che avrebbe potuto, come fu, essere ancora più dura e severa, se il primo reato ascritto ad Ortelli (omicidio volontario aggravato) non fosse stato derubricato in omicidio preterintenzionale.

La polizia ha già proceduto all'arresto di sei persone

I rapitori del ragazzo di Bari traditi dalle spese fatte coi soldi del riscatto

Acquistate auto di grossa cilindrata e terreni nell'agro di Toritto - Recuperati 157 dei 400 milioni pagati dalla famiglia Ciocco Scoperta anche la casa dove il giovane venne tenuto prigioniero - Gli inquirenti indagano per accertare se i sei avevano complici



BARI — Giovanni Rex, ritenuto l'organizzatore del sequestro

Dalla nostra redazione

BARI, 12. Non hanno fatto molta strada i rapitori del piccolo Gianfranco Ciocco, il ragazzo di 14 anni, figlio di un imprenditore edile barese, rapito la mattina del 19 novembre scorso nel centro di Bari, mentre si recava a scuola e rilasciato sei giorni dopo alla periferia di Valenzano dietro pagamento del riscatto di 400 milioni.

In acconto altri 5 milioni. Questa notte, molto probabilmente a seguito dell'interrogatorio dei coniugi Giandrosio sono state fermate altre quattro persone: Giovanni Rex di 28 anni e la sua amica Pamela Castellana di 24 anni, che precedentemente era stata al servizio in casa Ciocco. Gli altri due fermati sono i genitori di Giovanni Rex, Arcangelo di 59 anni e Maria Panfilo di 50. I quattro abitano in un alloggio nel quartiere San Paolo a 8 km. da Bari, vicino alla scuola elementare del quartiere dove Arcangelo Rex lavora come bidello. I quattro non erano in casa quando di darsi alla fuga, ma sono stati subito presi. Nell'abitazione di Arcangelo Rex sono stati trovati armi e altri 28 milioni. Sia queste banconote che quelle recuperate prima in casa dei coniugi Giandrosio provengono dal pagamento del riscatto: è stato possibile riconoscerle perché prima della consegna al rapitore erano state « memorializzate » da un cervello elettronico della polizia.

Il villino, su di un solo piano, è composto di pochi locali più bagno e cucina. Il colore delle mattonelle del bagno e la disposizione dei servizi igienici corrispondono alla descrizione fatta dal giovane Gianfranco alla polizia quando venne interrogato dopo il rilascio, anche se le mattonelle del bagno di colore rosa erano stati ritinteggiati in verde.

Il massimo riserbo circondato tutta la vicenda: è stato però possibile sapere un nome, Vito Sporti, 17 anni nato a Palermo e residente a Milano in via Taramelli. Lo Sporti aveva fatto perdere le sue tracce dal momento del rapimento. Si tratterebbe, secondo le prime indicazioni, di un « isolato » che non può essere messo in relazione con l'organizzazione mafiosa dell'anonima sequestri.

Quattro fermi per il sequestro della piccola Di Nardi

MILANO, 12. Quattro fermi per il sequestro della piccola Di Nardi sono stati effettuati questa notte. Uno dei fermati è stato arrestato per concorso nel rapimento della bambina di 4 anni, Francesco Di Nardi, 17 anni, nato a Palermo e residente a Milano in via Taramelli. Lo Sporti aveva fatto perdere le sue tracce dal momento del rapimento. Si tratterebbe, secondo le prime indicazioni, di un « isolato » che non può essere messo in relazione con l'organizzazione mafiosa dell'anonima sequestri.

La gendarmeria elvetica cerca di appurare se ci sono altri complici

INDAGINI IN SVIZZERA SULLA BANDA DI ARGELATO

Il delegato di polizia di Locarno a colloquio con gli inquirenti che si occupano dell'uccisione del brigadiere dei carabinieri Sempre latitante Marzia Lelli — Sembra da escludersi un collegamento fra i banditi e il sequestro di Francesco Segafredo

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 12. Si è acceso l'interesse della polizia svizzera attorno alla banda dei rapinatori che giovedì 5 dicembre, ad Argelato, assassinarono, durante un tragico tentativo di assalto alle buste paga dei dipendenti dello zuccherificio di Maltavalle, il brigadiere dei carabinieri Andrea Lombardini, abbattuto con una raffica di fucile mitragliatore esplosiva da dentro il furgone con il quale avrebbero dovuto attuare l'imboscata al ragioniere che aveva riscosso in banca 30 milioni di lire.

La gendarmeria elvetica è stata accesa, a quanto pare, dalle dichiarazioni fatte da contrabbandiere Franco Passera, 36 anni, da Macca, (Varese) il quale si era offerto di accompagnare oltre frontiera Franco Franciosi, Ernesto Rinaldi, Stefano Cavina e Claudio Bartolini (che oggi durante un interrogatorio ha ammesso la sua partecipazione alla tentata rapina del ragioniere) e di favoreggiamento ed espatrio clandestino come, del resto, il Passera. Costui, infatti, avrebbe sostenuto di essersi offerto di far passare clandestinamente il confino ai componenti della banda (perdura, invece, la latitanza di Marzia Lelli, la giovane impiegata delle poste che si dice abbia partecipato alla rapina), l'inter-

rogatorio svizzeri, insomma, vorrebbero scoprire se effettivamente i banditi di Argelato avevano dei collegamenti o protezioni in terra elvetica. A questo riguardo, appunto interrogati i presunti rapitori, Rinaldi, Bartolini, Cavina e Passera, è arrivato a Bologna il delegato di polizia di Locarno, signor Ponti che si è subito incontrato con i funzionari della questura e gli ufficiali del carabinieri che sono impegnati nella inchiesta. Al sostituto procuratore Dr. Pericoli avrebbe poi consegnato copia degli interrogatori resi da Franciosi, Rinaldi, Cavina, Bartolini e D'Orazio.

Dopo la lettura di questi verbali il magistrato inquirente ha ritenuto di tornare, nel tardo pomeriggio in carcere per rivolgere ai protagonisti dell'impresa di Argelato altre contestazioni. Nella mattinata, invece, presente il difensore avv. Ghidoni aveva interrogato i quali erano rimasti coinvolti in fatti politici. Gli

messi in relazione al rapimento del giovane Francesco Segafredo, il quale, stando ai racconti che fece dopo il pagamento del riscatto, sarebbe stato scaldato dai rapitori con delle iniezioni di barbiturici. Ma la possibilità che lo scorporamento del busto del commissario Calabresi, nel primo anniversario dell'assassinio. La morte di Rumor doveva costituire il segnale d'inizio per una congiura a più vasto respiro.

E' in vendita nelle librerie il n. 5 - settembre-ottobre di

Critica marxista

SOMMARIO — Il nodo da sciogliere (editoriale) — Gianni Giardesco, Il partito repubblicano e il fallimento del centro-sinistra — Otto Reinhold, Rdt: società socialista sviluppata e classe operaia

PROBLEMI E DISCUSSIONI — Gianfranco La Grassa, Sul problema del lavoro « astratto » — Franca Papa, Questioni di teoria per il comunismo — Silvano Sportelli, A proposito della teoria sartriana del prax-inerte

NOTE E RASSEGNE — Carmine Finamore, Sartre tra marxismo e fenomenologia — Rosanna Albertini, L'esperienza di « Annales »

RUBRICHE — Il marxismo nel mondo: La proposta di una filosofia della prassi. Un'intervista alla « New Left Review » (Claudia Mancina); Linguistica e marxismo (Massimo Modica)

Abbonamento L. 8.000 Versamenti sul c.c.p. 1/43461 o con assegno o vaglia postale Indirizzati a: S.G.R.A. - Via dei Fratelli, 4 - 00185 Roma

IMPORTANTE AZIENDA COMMERCIALE ricerca laureato in economia e commercio anche privo di esperienza commerciale

SI RICHIEDE — età 26/30 anni; — conoscenza ottima della lingua tedesca scritta e parlata. Sede di lavoro: RAVENNA. Retribuzione da contratto collettivo di lavoro. Il candidato assunto dovrà svolgere un'attività di commercializzazione presso prodotti agricoli. Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum a: Casella Postale 206 - RAVENNA, entro il 15 dicembre 1974.

i. p.